

Autobiografie Cronaca di una serenità conquistata

MEMOIR. Una cicatrice rimarginata. Lo definisce così, Guia Falck il suo "racconto lungo" pubblicato dalle edizioni La Vita Felice con il titolo "L'amore vero. Cronache instabili". Un testo che è cronaca, e vita: una seduta psicoanalitica a porte aperte. Una ricerca spirituale a voce alta. E, alla fine, un inno assoluto alla libertà: di amare, di sfidare le convenzioni, di sperimentare. Con l'obiettivo di scoprire la propria mappa geografica: le coordinate per orientarsi e sulle quali costruire la propria esistenza. La sua esistenza, Guia l'ha costruita sulla base di un'instabilità personale che la porta a innellare brutte esperienze. Eppure c'è luce in questo racconto scritto oggi, in quella «pace del quotidiano» che fin dalle prime righe l'autrice annuncia di aver raggiunto. La strada è stata lunga e faticosa, in un vagabondare geografico e mentale che pulsa di vita in queste pagine sofferte e sincere. Una scrittura terapeutica non solo per l'autore ma anche per i lettori, che ritroveranno nel racconto di Guia Falck esperienze proprie ma anche echi di famosi ritratti di donne tormentate, da "Bonjour Tristesse" di Françoise Sagan a "Un angelo alla mia tavola" di Janet Frame.

News Culture

Autobiografie Cronaca di una serenità conquistata

di Silvia Bizio
Una cronaca di una vita, di Guia Falck, che si è costruita sulla base di un'instabilità personale che la porta a innellare brutte esperienze. Eppure c'è luce in questo racconto scritto oggi, in quella «pace del quotidiano» che fin dalle prime righe l'autrice annuncia di aver raggiunto. La strada è stata lunga e faticosa, in un vagabondare geografico e mentale che pulsa di vita in queste pagine sofferte e sincere. Una scrittura terapeutica non solo per l'autore ma anche per i lettori, che ritroveranno nel racconto di Guia Falck esperienze proprie ma anche echi di famosi ritratti di donne tormentate, da "Bonjour Tristesse" di Françoise Sagan a "Un angelo alla mia tavola" di Janet Frame.

Camilla Cederna, signora in rosso
Una Olivetti rossa (Biancamano). E la macchina da scrivere di Camilla Cederna da quel tanto sono anni entrati per "l'Espresso" nella sala del giornalismo, dalle rubriche firmate "La Mafiosa" e quelle de "Il lato oscuro" ai servizi scritti da corrispondenti. La macchina, una M11, viene donata al Museo della scrittura da scrivere per la rivista "La rivista storica". In e oggi nelle fotografie de "l'Espresso" (Milano, Palazzo Reale, fino all'1 settembre).



La dittatura piccola piccola

di Silvia Bizio
Il libro "La dittatura piccola piccola" di Silvia Bizio, che si è costruito sulla base di un'instabilità personale che la porta a innellare brutte esperienze. Eppure c'è luce in questo racconto scritto oggi, in quella «pace del quotidiano» che fin dalle prime righe l'autrice annuncia di aver raggiunto. La strada è stata lunga e faticosa, in un vagabondare geografico e mentale che pulsa di vita in queste pagine sofferte e sincere. Una scrittura terapeutica non solo per l'autore ma anche per i lettori, che ritroveranno nel racconto di Guia Falck esperienze proprie ma anche echi di famosi ritratti di donne tormentate, da "Bonjour Tristesse" di Françoise Sagan a "Un angelo alla mia tavola" di Janet Frame.

